

**IL CASO** ❖ Documento approvato dopo lunghe trattative. Doria assente in aula per il voto

# Esaote, ultimatum "morbido" di Tursi sulle aree di Sestri

*Cambi di destinazione confermati  
solo con la certezza di continuità  
aziendale e occupazionale*

Un quasi "ultimatum" a Esaote a rispettare gli accordi del 2011 se vorrà vedersi confermata nel nuovo Piano urbanistico comunale la variante urbanistica che ha cambiato in commerciale, residenziale e alberghiera la destinazione d'uso delle aree industriali adesso occupate da Esaote e Oms Ratto a Sestri Ponente. È arrivato ieri sera dal consiglio comunale che, dopo oltre tre ore di riunioni, discussioni, polemiche e tira e molla, è riuscito ad approvare all'unanimità un ordine del giorno per rispondere al piano industriale presentato da Esaote, che prevede lo spaccettamento dell'azienda, esuberi di personale e incertezze sul trasferimento a Erzelli. Paradossalmente, però, l'ordine del giorno non è stato votato dal sindaco Marco Doria che, dopo aver partecipato alle ultime due riunioni della conferenza dei capigruppo, non era, invece, in aula al momento della votazione.

La versione del testo approvata alla fine dall'aula stigmatizza, fra l'altro, «fortemente i contenuti del piano industriale del-

l'Azienda non rispondenti all'accordo di programma», e impegna sindaco e giunta «ad assumere l'impegno ad adottare nella versione definitiva del Puc le previsioni della delibera 41/2011 (quella della variante urbanistica-ndr) solo a fronte della certezza della continuità aziendale, produttiva e occupazionale di Esaote a Genova, come previsto negli accordi sindacali sottoscritti e avviando immediatamente un confronto con l'Azienda al fine di valutare la condivisione dell'adozione di accordi programmatici che vincolino la riconversione delle aree attualmente occupate da Esaote ed Oms Ratto agli obiettivi di cui sopra». Al centro del contendere c'è quindi la variante urbanistica approvata dal

consiglio comunale alla fine del 2011, durante il passato ciclo amministrativo, e tuttora in vigore anche se, con la presa di posizione di ieri, l'amministrazione comunale avverte che, se non saranno rispettati gli accordi e gli impegni sul consolidamento aziendale e occupazionale a Genova, quella variante non sarebbe confermata nel nuovo Piano urbanistico che dovrebbe essere ap-

provato nella versione definitiva nei prossimi mesi. La variante era stata approvata, fra molte polemiche, su richiesta di Esaote e Oms Ratto che avevano chiesto di cambiare la destinazione d'uso delle aree di Sestri per recuperare, con questa valorizzazione, risorse necessarie a finanziare il trasferimento delle aziende a Erzelli. Trasferimento che adesso

viene messo in dubbio dal piano industriale presentato da Esaote, mentre si sa che fra Esaote e Talea-Coop esiste già un preliminare di compravendita per l'area a destinazione commerciale. E lo scenario ventilato da qualcuno anche ieri è che l'eventuale dietro-front di Tursi sulla variante urbanistica possa arrivare troppo tardi, quando le aree siano già state vendute e il Comune sarebbe chiamato a rispondere di una eventuale retromarcia.

Il testo dell'ordine del giorno approvato ieri sera dal consiglio comunale rappresenta, infatti, una versione decisamente più "morbida" rispetto a quella sulla quale i capigruppo di maggioranza e di opposizione si erano messi d'accordo in mattinata e che chiedeva alla

giunta di presentare già entro fine giugno al consiglio comunale una proposta di modifica della variante urbanistica, per riportare di nuovo a industriale la destinazione delle aree di Sestri Ponente. Quel testo non è stato condiviso, però, dal sindaco Doria e così una lunga riunione dei capigruppo aveva portato ad una seconda versione più morbida, in gran

parte confermata nel testo poi approvato, che si limitava a un impegno politico dell'amministrazione al dietrofront. In aula, però, il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Paolo Putti, e il consigliere della lista Musso, Enrico Musso, hanno preso le distanze dal documento dichiarando di avere dubbi sulla sua efficacia per forzare la mano all'azienda a rispettare gli accordi del 2011. «Se il consiglio comunale non è unanime la nostra posizione è più debole: io inviterei a tornare alla ver-

sione precedente dell'ordine del giorno» ha commentato il leghista Edoardo Rixi. «O il documento è condiviso da tutti o non si vota» l'ultimatum della capogruppo del Pdl Lilli Lauro. Dopo l'intervento del sindaco, che ha ribadito che «noi siamo disposti a confermare la variante urbanistica del 2011 se si rispettano

l'accordo di programma e gli accordi fra le parti», e i dubbi di carattere giuridico manifestati da più consiglieri, una nuova lunga riunione dei capigruppo ha prodotto alla fine il documento votato, fra le polemiche della minoranza per l'assenza in aula del sindaco.

[a.c.]

Ultima  
parola solo  
con il Puc

La variante  
urbanistica  
del 2011



## IN CONSIGLIO COMUNALE TRE ORE DI RIUNIONI

Alla sofferta approvazione dell'ordine del giorno su Esaote in consiglio comunale si è arrivati, ieri pomeriggio, dopo oltre tre ore di tira e molla, trattative e riunioni della conferenza dei capigruppo, che hanno prodotto tre diverse versioni del documento che, alla fine, è stato approvato dall'aula all'unanimità, ma con una scia di polemiche



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.